



Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

Lettera inviata solo tramite e-mail  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Mantova, 14/07/2017

A Consorzio di Bonifica Garda Chiese  
Corso V. Emanuele II, 122  
46100 MANTOVA  
[cb.gardachiese-  
bonifica@pec.regione.lombardia.it](mailto:cb.gardachiese-<br/>bonifica@pec.regione.lombardia.it)

Prot. n. 3614  
Cl. 34.19.01  
Fascicolo: 4

Risposta al vs. pec del 07/07/2017  
ns. prot. 0003518 del 07/07/2017

**OGGETTO: VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale.**

**Convocazione alla Conferenza di Valutazione (seduta introduttiva) del 19 luglio 2017 – ore 10:30**

In relazione alla convocazione della conferenza in epigrafe, avendo visionato il documento di scoping messo a disposizione, si inviano le seguenti osservazioni chiedendo che vengano acquisite agli atti.

Per quanto attiene la tutela del patrimonio archeologico, si sottolinea che la presenza dell'acqua è un elemento che sin dai tempi più antichi ha catalizzato la frequentazione umana e che le attività antropiche collegate al suo utilizzo sono diffuse capillarmente in tutta la pianura delle province di Cremona e Mantova.

Si segnala da un lato l'importanza della fascia delle risorgive e dei fontanili, frequentata a scopo insediativo fin dal mesolitico, ma che ha visto la permanenza dell'uomo in tutte le epoche, dall'altro quella delle reti fluviali sia principali che minori, che hanno svolto un ruolo fondamentale nella storia del territorio, segnando il tracciato di antichi percorsi di collegamento o essendo sfruttate per l'ecosistema ricco che le caratterizzava.

Si ricorda inoltre che l'organizzazione idrica della pianura è una pratica antichissima, nota dalle fonti storiche e archeologiche sin dal tempo dei romani, che avevano suddiviso il territorio in centurie servite da una fitta rete di canali a scopo irriguo. Recenti dati acquisiti nel corso di controlli archeologici hanno però suggerito che le prime canalizzazioni vennero eseguite già durante l'età del Bronzo e del Ferro.

Vale infine la pena di ricordare che tutta la pianura in queste zone ha restituito un consistente numero di siti archeologici (cfr. cartografia dei PICP e Archivio Topografico Soprintendenza), testimoniando la fitta rete di insediamenti che, soprattutto in alcune epoche, caratterizzava il territorio.

Per questi motivi, tutte le attività elencate nel documento di scoping che comportino scavi, riescavazioni e pulizie, comprese quelle previste in alveo, dovranno essere sottoposte a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza.



Si ricorda inoltre che in base alla normativa vigente art. 28 del D.lgs. 42/2004 e art. 25 del D.lgs. 50/2016 questo Ufficio può chiedere studi preliminari, valutazioni di rischio e, al caso, l'esecuzione di sondaggi preventivi a scopo di tutela.

Per quanto riguarda il paesaggio e il patrimonio culturale architettonico, il piano dovrà prevedere un'analisi di approfondimento sugli impatti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere su di essi, intendendo tale patrimonio nella sua accezione più ampia, non limitata cioè alle emergenze di tipo monumentale ma comprensiva di quell'architettura "minore" diffusa sul territorio e testimonianza delle tradizioni costruttive locali.

Si richiede inoltre che venga previsto un censimento di tutti i manufatti, quali impianti storici di governo delle acque o di attraversamento dei corsi d'acqua, e che ogni intervento previsto su di essi sia indirizzato a una loro conservazione, pur ammettendo i necessari ammodernamenti delle attrezzature idrauliche, che in ogni caso dovranno essere compatibili con i principi di tutela dei valori connessi agli stessi beni.

Si chiede pertanto che l'elaborazione del piano tenga conto delle sopra descritte indicazioni quali imprescindibili linee metodologiche su cui basare ogni successiva definizione progettuale.

ne Il Soprintendente *ad interim*  
Arch. Giuseppe Stolfi

*Nicoletta Cecchini*

*I funzionari responsabili dell'istruttoria*

Dott.ssa Nicoletta Cecchini

Dott.ssa Grazia Facchinetti

Arch. Anna Maria Basso Bert

Arch. Claudia Zanlungo

